

Luigi V. Zaccari - 85

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Quaresima 85

II domenica, messa familiare

TESTO: Marco 9, 2-10 (la trasfigurazione)

- DOMANDE:
1. Scambiatevi le vostre attuali esperienze di preghiera e verificate se sono esperienze di comunione con Dio che vi rendono forti nelle ore difficili (preghiera personale, preghiera di coppia, preghiera familiare, preghiera comunitaria).
 2. Se riscontrate delle difficoltà nella preghiera, aiutatevi a risolverle e cercate suggerimenti per la comunità affinché la preghiera sorregga la speranza ed educi ad amare gratuitamente.

COMMENTO:

1. La trasfigurazione per GESU': l'esperienza del Padre nella preghiera fece chiarezza sul senso del suo cammino verso la Croce (la risurrezione) e gli diede il coraggio di affrontarla con gratuità di amore per gli uomini.

2. La trasfigurazione per i DISCEPOLI: nello scoraggiamento, nella delusione, riescono a capire che vale la pena di seguire Gesù, superando la tentazione dell'immediata gratificazione o soddisfazione dello star bene subito (è il "facciamo qui tre tende" di Pietro) e guardando ai tempi lunghi del progetto di Dio.

3. La trasfigurazione per NOI: una preghiera, che sia esperienza di comunione con Dio, fa chiarezza nelle ore di crisi e dona la forza dello Spirito per continuare ad essere fedeli a Dio e ai fratelli, vivendo le situazioni difficili con fiducia nel Signore e come risposta grata al suo amore gratuito.

La preghiera, vissuta con fede, diventa fonte di speranza dentro le situazioni difficili della vita perché ci aiuta a convertire le attese di gratificazione, le intransigenze, i giudizi sommari, le frette, le impazienze, l'attaccamento a noi stessi e ai nostri progetti sugli altri; ci educa progressivamente al gusto della gratuità (dono della sapienza).

Commento di revisione di vita e preghiera.

Lettura: "Il detto "chi lavora prega" inventato dall'efficietismo della società industriale, dominata dall'ideologia dell'azione, è quanto di meno cristiano esista. Preghiera e azione vanno di pari passo, ma decisiva agli effetti dell'azione è la preghiera. Essa qualifica l'azione: ne attesta la finitezza, ne toglie il valore di fine, le restituisce la sua verità. La preghiera ci ricorda che non possiamo